

## RICOGNIZIONE E DOCUMENTAZIONE DI MATERIALI ARCHEOLOGICI DAI CONTESTI FUNERARI ATENIESI DALL'ETÀ DEL BRONZO FINALE ALLA PRIMA ETÀ DEL FERRO.

*Anna Maria D'Onofrio* (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale")

### *Premessa*

Le sepolture di Atene in età preistorica e protostorica sono alla base di una serie di ricerche volte a ricostruire le linee generali della vita di questo grande centro e della sua cultura materiale in un'epoca priva di resti monumentali e di estensioni di abitato paragonabili a quelli di età storica (D'Onofrio 2009). Tuttavia manca ad oggi uno studio sistemico e di lungo termine dell'evidenza funeraria ateniese, la cui importanza travalica i confini della regione (d'Agostino 2005). Questo stato di cose non ha finora permesso di conoscere nel dettaglio l'organizzazione delle aree cimiteriali in relazione alla loro durata e incidenza sull'aspetto complessivo dell'area abitativa intorno all'Acropoli nelle diverse fasi né di sfruttare pienamente le informazioni disponibili nella letteratura archeologica relativamente ai singoli contesti. Gli studi hanno privilegiato l'aspetto storico artistico della produzione ceramica, lo studio dello stile protogeometrico e geometrico che costituisce un caposaldo anche cronologico dell'archeologia greca per il periodo considerato (Desborough 1952; Coldstream 1968; Papadopoulos 2003; Coulié 2013).

Per l'evidenza della prima età del Ferro (c. 1100-700 a.C.), alcuni lavori pionieristici, concepiti in una prospettiva processuale di angolatura anglosassone, rappresentata dalla scuola di Snodgrass (Morris 1987; Whitley 1991) hanno orientato la critica verso domande storiche attinenti al dato demografico e alla rappresentatività del campione funerario per periodi crono-culturali, mentre si sono succedute numerose ricerche dedicate alle problematiche di tipo sociale (Strömberg 1993; Kistler 1998; D'Onofrio 2011).

Tuttavia gli studi forniscono una visione frammentaria del fenomeno in quanto a lunghi elenchi di sepolture non corrisponde una parallela documentazione complessiva dell'evidenza in esse recuperata, solo in parte rintracciabile nelle edizioni di scavo. Inoltre la documentazione iconografica dei contesti funerari, quando è disponibile, risulta sparsa in una serie di pubblicazioni diverse anche nello standard.

I materiali provenienti dallo scavo delle sepolture (quelli non smembrati dal mercato antiquario) sono in parte inediti e custoditi nei depositi della Eforia alle Antichità di Atene, recentemente riunita in un'unica struttura<sup>1</sup>, in parte sono esposti nei musei della città, in particolare il Museo Nazionale, il Museo del Kerameikos, il Museo dell'Agora, o sono custoditi nei loro depositi.

### *Obiettivi e risultati della missione ad Atene (2014)*

La missione ad Atene della scrivente e della dottoranda Dalsoglio ha avuto per oggetto una ricognizione e documentazione di materiali archeologici dai contesti funerari ateniesi dall'età del Bronzo finale alla prima età del Ferro e si è svolta dal 22 giugno al 14 luglio 2014, nell'ambito del progetto di ricerca di Ateneo "Le necropoli di Atene dal Tardo Elladico all'età del Ferro finale (c. 1600-600 a.C.): un sistema integrato di gestione dell'evidenza archeologica funeraria nel lungo termine"<sup>2</sup>. Tale ricerca mira ad avviare un database dell'evidenza funeraria che metta in relazione il dato topografico e cronologico, gli aspetti caratterizzanti delle sepolture, il rituale e gli oggetti recuperati nei contesti<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> La Terza Eforia alle Antichità Preistoriche e Classiche di Atene, che aveva finora in carico le indagini archeologiche e la tutela delle antichità nell'area centrale della città di Atene, è confluita ora nella Εφορεία Αρχαιοτήτων Αθηνών, Μακρυγιάννη 2 - 4, T.K. 117 42, diretta da E. Banou.

<sup>2</sup> L'Autrice del presente contributo è responsabile della ricerca, altri componenti del gruppo di ricerca interuniversitario sono il Prof. Dr. J. Bergemann della Georg-August Universität, Göttingen, Dr. Enzo Cocca, dott.ssa Annarita Doronzio. Una parte dei fondi utilizzati per la missione deriva da tale progetto; si ringrazia il presidente del CISA, prof. Pesando per il contributo logistico ed economico fornito dalla struttura.

<sup>3</sup> La ricerca continuerà nell'ambito del progetto "Atlante dell'evidenza funeraria di Atene dal Submiceneo all'Orientalizzante (XI-VII sec. a.C.)", in corso di avviamento grazie all'attribuzione di un assegno per collaborazione di ricerca nel quadro delle attività scientifiche promosse dal Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo.

In una prima fase, precedente alla missione, è stata raccolta la bibliografia relativa ai rapporti preliminari di scavo o alla prima edizione; tale materiale è stato organizzato con criteri topografici. Successivamente, ad Atene, i luoghi dei ritrovamenti - ancorati ai nomi attuali delle strade e ai numeri civici corrispondenti alle aree di intervento - sono stati oggetto di un sopralluogo e di una documentazione fotografica che testimonia le trasformazioni avvenute nel tessuto urbano e costituisce un aggancio indispensabile con la topografia della città attuale.

Per un nucleo di evidenze particolare, le anfore provenienti dalle più antiche sepolture della necropoli del Kerameikos (in corso di studio per la tesi di dottorato di S. Dalsoglio)<sup>4</sup> e i corredi dalle sepolture con armi dallo stesso sito (in corso di studio da parte delle sottoscritte)<sup>5</sup> è stata eseguita una documentazione fotografica completa e una cospicua documentazione grafica.

Infine la missione ultima ha avuto per oggetto i materiali connessi con i rinvenimenti censiti negli studi indicati in apertura del contributo ed esposti nei musei. Ad essi è stata dedicata una campagna di documentazione fotografica che permette di inserire in uno specifico database quei materiali relativi al record funerario studiato che sono integrati nell'attuale allestimento museale. Essi risultano oggetto di particolare valorizzazione e di conseguenza vengono maggiormente utilizzati dalla critica per la ricostruzione storico-archeologica del periodo in esame. Si tratta di un passaggio importante per l'avanzamento della ricerca in quanto permette un approccio concreto ad una parte significativa dell'evidenza, riconoscibile come "centrale" nella costruzione delle teorie interpretative correnti.

<sup>4</sup> "Le anfore submicenee e protogeometriche della necropoli del Kerameikos di Atene ed il loro uso rituale" (Dalsoglio 2014).

<sup>5</sup> Cf. D'Onofrio 2014. In data 11 febbraio u.s. ho illustrato alcuni aspetti specifici della ricerca nella conferenza dedicata a "The Burials with Weapons in the Early Iron Age Kerameikos: A Reappraisal of Ritual Aspects" nel quadro delle attività seminariali dell'Istituto Germanico di Atene. Sono molto grata alla direttrice dell'Istituto, Katja Sporn, e alla direttrice degli scavi del Kerameikos, J. Stroszeck, per l'ospitalità che mi è stata offerta, per l'interesse dimostrato ancora una volta per il mio lavoro, che mira a valorizzare attraverso uno studio contestuale ritrovamenti ampiamente noti alla critica grazie a pubblicazioni ormai storiche.

Al museo del Kerameikos, rinnovato nel 2004 in occasione delle Olimpiadi sotto la supervisione della Dr. Orfanou, sono conservati i corredi più antichi (Bronzo finale e Submiceneo); sono esposti nelle vetrine, tra l'altro, quelli dalle sepolture SM19, SM98, SM106, SM108, PG1, PG4, PG13, PG22, PG24, PG39, PG40, PG48; G7, G43, G69, materiali che sono stati fotografati dettagliatamente. I corredi non sono tuttavia visibili nella loro interezza ma solo attraverso una selezione di oggetti, in quanto il principio che ha ispirato l'allestimento è la ricostruzione delle fasi storico-artistiche e delle tecniche di produzione dell'Atene post-micenea. Per uno studio adeguato occorre quindi articolare la documentazione iconografica tra foto di materiali esposti e digitalizzazione della documentazione iconografica disponibile nei volumi della serie del *Kerameikos, Ergebnisse der Ausgrabungen* (Kraiker - Kübler 1939; Kübler 1943; Kübler 1954; Ruppenstein 2007).

Nel corso dell'attività è stato possibile eseguire una documentazione grafica del gruppo di lekythoi dalla sepoltura PG40 (Inv. 2015; 2016; 2017; 2019; 2020; 2022; 2023) nonché una adeguata documentazione fotografica delle stesse lekythoi, conservate nei depositi della struttura. Questi vasi presentano la particolarità di avere dimensioni progressivamente decrescenti, un fenomeno da approfondire per il possibile significato di presentazione rituale, collegato al contenuto di oli profumati tipico della forma. Le *lekythoi*, infatti, sono state rinvenute tra i resti della pira funebre deposti nella sepoltura e sono quindi legate alla cremazione del cadavere. Sono inoltre stati oggetto di esame e documentazione fotografica parte degli oggetti in metallo nella serie delle tombe con armi di entrambe le aree funerarie sulle sponde dell'Eridano databili dal Submiceneo al Geometrico e anch'essi conservati nei depositi del Museo. Per quanto riguarda le cuspidi di lancia in bronzo (Inv. 2961a; 3862; M786; M787) e in ferro (M53; M789; M63; M50; M8); si è inoltre proceduto alla verifica del loro peso secondo una procedura diffusa in altri ambiti disciplinari e mai effettuata finora per l'evidenza ateniese; si tratta di un dato utile alla valutazione funzionale delle armi. L'analisi delle cuspidi di lancia M786 ed M787 dalla doppia sepoltura PGA e dei frammenti dallo stesso contesto ha portato alla

proposta di attribuzione di uno dei frammenti e alla conseguente migliore ricostruzione dell'esemplare M786, finalizzata al restauro dello stesso.

Al museo dell'Agora sono esposti tre corredi particolarmente significativi della storia di Atene nel periodo geometrico: la tomba del guerriero indicato dall'archeologo che la scavò, C.W. Blegen, come "a Warrior and Craftsman" per la presenza nel corredo metallico di strumenti da lavoro, molto rari e poco considerati finora dalla critica nel contesto ateniese (Blegen 1952)<sup>6</sup>; la sepoltura della cosiddetta "Rich Lady" (Smithson 1968), famosa per i suoi gioielli e per la pisside a forma di granaio a cinque elementi che è stato interpretato come simbolo della sua appartenenza al ceto dei *Pentacosimedimni*, il più alto dell'epoca (D'Onofrio 2011, con bibliografia); infine la cosiddetta "Boot Grave", una sepoltura femminile che conteneva una coppia di scarpette miniaturistiche di terracotta interpretate come un simbolo dello status di fanciulla prossima al matrimonio (Young 1949). Una selezione di vasi diversi, non presentati con il loro contesto di appartenenza, offre un materiale di confronto molto importante per valutare la produzione artigianale complessiva di Atene. Di tutti questi materiali, esposti in ottime condizioni di luce e visibilità, è stata eseguita una documentazione fotografica utile per la ricerca.

Al Museo Nazionale infine è stata fatta una campagna fotografica complessiva dei materiali funerari ateniesi protogeometrici e geometrici: dal plot di Nea Ionia (Smithson 1961), dalla necropoli del Dipylon (Brückner - Pernice 1893) e da vari scavi nell'area dell'Asty. La ricchezza dei corredi, oggetto di numerosi e importanti studi per i quali si rinvia alla bibliografia di Withley 1991, lo stato di

conservazione eccellente dei materiali e la scelta di mantenere l'integrità dei contesti nell'esposizione rende questa evidenza fondamentale per lo studio del periodo e del costume funerario.

È stato inoltre possibile visionare, dopo aver ottenuto il permesso necessario dalla XXVI Eforia per le Antichità Classiche e Preistoriche, alcuni vasi del periodo Submiceneo della necropoli dell'Arsenale (Wide 1910, Styrenius 1962) conservati nei depositi del Museo Archeologico di Salamina, isola antistante Atene e strettamente connessa con la sua storia. La curatrice del Museo, dott.ssa Kattoyla, ci ha illustrato i materiali funerari del periodo oggetto delle nostre ricerche recentemente recuperati ed esposti nel nuovo allestimento (2004), noti solo da notizie preliminari (Lolos 2013). Tali evidenze sono estremamente utili per un confronto con i materiali rinvenuti ad Atene; essi documentano inoltre la stretta connessione dei rituali funerari della popolazione dell'isola e quelli adottati nelle aree sepolcrali ateniesi durante le fasi più antiche qui considerate.

La missione ha complessivamente fornito un materiale documentario idoneo alla redazione di un contributo significativo sui materiali funerari ateniesi del periodo considerato.

<sup>6</sup> Ho consegnato nel 2013 un contributo dedicato all'argomento e in attesa di stampa (D'Onofrio, in stampa). Ho inoltre presentato al pubblico tali ritrovamenti in occasioni recenti ("Atene nella prima età del Ferro: le 'tombe di guerriero' rivisitate" conferenza in data 29 gennaio 2015 al Museo Archeologico di Napoli, nell'ambito degli "Incontri di Archeologia", XX edizione; in data 11 febbraio 2015 ad Atene, presso l'Istituto Archeologico Germanico, cf. *supra*, n. 5; il 23 febbraio 2015 "Le tombe di guerriero in Grecia nella prima Età del Ferro", nella sessione organizzata dal collega D'Acunto "Troia: tra mito e archeologia" nell'ambito del Seminario Dottorale del DAAM febbraio 2015 *Il passato in movimento*).

## Bibliografia

- Blegen, C.W. (1952) Two Athenian Grave Groups of about 900 BC, *Hesperia*, 21, 279-94. Athens.
- Brückner, A. and Pernice, E. (1893) Ein attischer Friedhof, *Athenische Mitteilungen*, 18, 73-191. Berlin.
- Coldstream, J.N. (1968) *Greek Geometric Pottery*. London.
- Coulié, A. (2013) *La céramique grecque aux époques géométrique et orientalisante (XIe-VIe siècle av. J.-C.). La céramique grecque, I*. Paris.
- d'Agostino, B. (2005) Funerary Ritual and Social Representation: Models and Perspectives, Kennel, N.M., J. E. Tomlinson (eds) *Ancient Greece at the Turn of the Millennium: Recent Work and Future Perspectives, Proceedings of the Athens Symposium 18-20 May 2001*, 187-197. Athens.
- Dalsoglio, S. (2014) The Relative Sequence of the earlier Kerameikos Burials (ca. 1100-900 B.C.): a Methodological Approach, *Newsletter di Archeologia CISA*, 5, 39-57. Napoli. ([http://www.unior.it/userfiles/workarea\\_231/file/NL5/Testi%20PDF/Dalsoglio\(1\).pdf](http://www.unior.it/userfiles/workarea_231/file/NL5/Testi%20PDF/Dalsoglio(1).pdf)).
- Desborough, V. R. d'A. (1952) *Protogeometric Pottery*. Oxford.
- D'Onofrio, A.M. (2009) Gli Ateniesi dell'Asty: l'abitato della prima età del ferro attraverso il *record* archeologico, Bartoloni, G., e M.G. Benedettini (eds) *Sepolti tra i vivi / Buried among the living. Evidenza ed interpretazione di contesti funerari in abitato*, Roma, 26-29 aprile 2006, *ScAnt* 14, 2007-2008, 437-460. Roma.
- D'Onofrio, A.M. (2011) Athenian Burials with Weapons: the Athenian Warrior Graves Revisited, Mazarakis Ainian, A. (ed.) *The "Dark Ages" Revisited: An International Symposium in Memory of William D. E. Coulson*, Volos, 14-17 June 2007, University of Thessaly, Department of History, Archaeology and Social Anthropology, 645-673. Volos.
- D'Onofrio, A.M. (2011) I cittadini e i loro antenati: sulle tracce dei rituali nei contesti archeologici della prima età del Ferro e del primo arcaismo (c. 1075 - 600 a.C.) *Cibo per gli uomini, cibo per gli dei. Archeologia del pasto rituale*, convegno internazionale organizzato dall'Università degli Studi di Catania e dal C.N.R. Piazza Armerina (Enna) 4-8 maggio 2005, *OPAR* 2011 ([http://opar.unior.it/view/people/D=27Onofrio\\_A=2E\\_M=2E.html](http://opar.unior.it/view/people/D=27Onofrio_A=2E_M=2E.html)).
- D'Onofrio, A.M. (2014) The weapon burial ritual in the Early Iron Age Kerameikos cemetery: a research project, *Newsletter di Archeologia CISA*, 5, 99-122. Napoli. ([http://www.unior.it/userfiles/workarea\\_231/file/NL5/Testi%20PDF/DOnofrio.pdf](http://www.unior.it/userfiles/workarea_231/file/NL5/Testi%20PDF/DOnofrio.pdf)).
- D'Onofrio, A.M. (in stampa) Armi, strumenti da lavoro, pissidi e gioielli: genere, età e rango nelle tombe con armi della Prima Età del Ferro ad Atene e Lefkandi (c. 1050-800 a.C.) Saltini Semerari, G. and N. Sojc (a cura di) *Investigating gender in Mediterranean Archaeology*, A two-day international conference Royal Netherlands Institute in Rome the 31st of May and 1st of June 2012, organized by the Royal Netherlands Institute in Rome.
- Kistler, E. (1998) *Die "Opferrinne-Zeremonie": Bankettideologie am Grab, Orientalisierung und Formierung einer Adelsgesellschaft in Athen-* Stuttgart.
- Kraiker, W. and Kübler, K. (1939) *Die Nekropolen des 12. bis 10. Jahrhunderts, Kerameikos I*. Berlin.
- Kübler, K. (1943) *Neufunde aus der Nekropole des 11. und 10. Jahrhunderts, Kerameikos IV*. Berlin.
- Kübler, K. (1954) *Die Nekropole des 10. bis 8. Jahrhunderts, Kerameikos V.1*. Berlin.
- Lewartowski, K. (2000) *Late Helladic Simple Graves. A Study of Mycenaean Burial Customs*, BAR International Series. Oxford.
- Lolos, G.G. (2013) ΝΕΩΤΕΡΑ ΠΟΡΙΣΜΑΤΑ ΑΠΟ ΤΗΝ ΕΞΕΛΙΞΗ ΤΗΣ ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΑΚΗΣ ΑΝΑΣΚΑΦΗΣ ΣΑΛΑΜΙΝΟΣ, Donka-Toli, M. and S. Oikonomou (eds.) *ΑΡΧΑΙΟΛΟΓΙΚΕΣ ΣΥΜΒΟΛΕΣ, Τόμος Α: ΑΤΤΙΚΗ: ΚΣΤ' και Β' Εφορείες Προϊστορικών & Κλασικών Αρχαιοτήτων*, The N. & D. Goulandris Foundation, Museum of Cycladic Art. Athens.
- Morris, I. (1987) *Burial and Ancient Society. The Rise of the Greek City-State*. Cambridge.
- Mountjoy, P.A. (1995) *Mycenaean Athens, SIMA* 127. Jonsered.
- Papadopoulos, J. K. (2003) *Ceramicus redivivus: The Early Iron Age Potters' Field in the Area of the Classical Athenian Agora*, ASCSA. Athens.

- Ruppenstein, F. (2007) *Die submykenische Nekropole: Neufunde und Neubewertung, Kerameikos XVIII*. München.
- Smithson, E. L. (1961) The Protogeometric Cemetery at Nea Ionia, 1949, *Hesperia* 30, 147-178. Athens.
- Smithson, E. L. (1968) The Tomb of a Rich Athenian Lady, ca. 850 B.C., *Hesperia* 37, 77-116. Athens.
- Styrenius, C. G. (1962) The Vases from the Submycenaean Cemetery of Salamis, *Opuscula Atheniensi*, 4, 103-123. Athens.
- Strömberg, A. (1993) *Male or Female? A Methodological Study of Grave Gifts as Sex-Indicators in Iron Age Burials from Athens, SIMA* 123. Jonsered.
- Young, R. S. (1949) An Early Geometric Grave near the Athenian Agora, *Hesperia*, 18, 275-97. Athens.
- Wide, S. (1910) Gräberfunde aus Salamis, *Athenische Mitteilungen*, 35, 17-36. Berlin.
- Whitley, J. (1991) *Style and Society in Dark Age Greece. The Changing Face of a pre-Literate Society 1100-700 BC*. Cambridge.